



**Fenix Entertainment e Vision Distribution**



Presentano

# **SPOSA IN ROSSO**

un film di

**GIANNI COSTANTINO**

Con

**EDUARDO NORIEGA, SARAH FELBERBAUM, ANNA GALIENA, DINO  
ABBRESCIA, CRISTINA DONADIO, MASSIMO GHINI, MAURIZIO  
MARCHETTI E ROBERTA GIARRUSSO**

Durata: 1h59'

**AL CINEMA DAL 4 AGOSTO**

**UFFICIO STAMPA**

Ornato Comunicazione  
Ornella Ornato + 39 339.7761943  
Francesca Roma + 39 338.1247753  
[segreteria@ornatocomunicazione.it](mailto:segreteria@ornatocomunicazione.it)  
[www.ornatocomunicazione.it](http://www.ornatocomunicazione.it)

**UFFICIO STAMPA FENIX**

Marta Scandorza  
+ 39 346.4928633  
[marta.scandorza@fenixent.com](mailto:marta.scandorza@fenixent.com)

**UFFICIO STAMPA VISION DISTRIBUTION**

Emanuela Semeraro  
+ 39 347.3556512  
[emanuela.semeraro@visiondistribution.it](mailto:emanuela.semeraro@visiondistribution.it)

# CAST ARTISTICO

Leòn	EDUARDO NORIEGA
Roberta	SARAH FELBERBAUM
Lucrezia	ANNA GALIENA
Sauro	DINO ABBRESCIA
Giada	CRISTINA DONADIO
Giorgio	MASSIMO GHINI
Rita	ROBERTA GIARRUSSO

# CAST TECNICO

Regia	Gianni Costantino
Sceneggiatura	Gianni Costantino Lorenzo Ciorcalo Francesca Scialanca
Direttore della fotografia	Giuseppe Pignone
Montaggio	Claudio Di Mauro
Scenografia	Fabrizio Nicora
Costumi	Luigi Bonanno
Produttore	Riccardo Di Pasquale
Produttore esecutivo	Gabriele Oricchio
Distribuzione	Adler Entertainment

## **SINOSI BREVE**

Roberta (Sarah Felberbaum) e Leòn (Eduardo Noriega), quarantenni precari in cerca di riscatto, inscenano un matrimonio finto in Puglia per intascare i soldi delle buste che gli invitati regalano agli sposi. I complici sono il trasformista Giorgio (Massimo Ghini), amico mentore di Leòn, e l'anticonformista Giada (Cristina Donadio), zia di Roberta. Gli ostacoli sono i familiari della sposa. La madre asfissiante Lucrezia (Anna Galiena), il fratello paranoico Sauro (Dino Abbrescia) e il padre fuori di testa Alberto (Maurizio Marchetti). In una girandola di imprevisti non sarà facile per i protagonisti prendersi la rivincita che meritano. E forse qualcosa di più.

Un film avventuroso. Una commedia dei sentimenti. E tra realtà e finzione la promessa di una grande storia d'amore.

## **SINOSI LUNGA**

Roberta (Sarah Felberbaum) e Leòn (Eduardo Noriega) si incrociano per caso in autobus a Malta. Lei è incinta, gli sviene tra le braccia. Lui la soccorre e viene scambiato per il padre. Quando il giorno dopo si presenta in ospedale per accertarsi delle condizioni di Roberta dopo il parto, lei lo presenta come il padre del bambino ai suoi genitori e al fratello, appena arrivati dalla Puglia. La messa in scena di cinque minuti ideata da Roberta per liberarsi della presenza ingombrante dei familiari evolve in una truffa tra due quarantenni precari in cerca di riscatto.

Lei, donna indipendente e orgogliosa, ha sempre viaggiato e ora fa la guida turistica nell'isola di Malta. Rimasta incinta in seguito a una storia con un uomo che non ha voluto prendersi le proprie responsabilità.

Lui, giornalista spagnolo precario, è stato appena sfrattato di casa. Un uomo dall'animo buono ma ancora immaturo che vive una situazione simile a quella di Roberta; la sua esistenza è tutta un po' alla deriva.

Roberta e Leòn, privi di prospettive, decidono quindi di inscenare in Puglia un matrimonio finto per dividersi i soldi delle buste che parenti e amici regalano agli sposi.

Intorno a loro si muovono diversi personaggi. Centrale è sicuramente la figura di Lucrezia (Anna Galiena), madre di Roberta, che incarna la tradizione immersa nel mondo contemporaneo. Il cliché rivisitato in coriandoli trash, kitsch, pop. Il colore supersaturo di un'Italia da soap opera che all'improvviso si desatura in spaccati di autenticità. Una donna autoritaria, "decadente" e aristocratica.

La affianca Alberto (Maurizio Marchetti), il padre di Roberta, figura sfuggente e solitaria. Quasi aliena. In grande sintonia con la figlia, Alberto coltiva una propria ostinata estraneità ai riti e alle questioni di famiglia. Tanto da meditare di abbandonarla in cerca di libertà. A trattenerlo sarà un tenero e sincero amore che nonostante tutto nutre ancora nei confronti della moglie. Una pervicace volontà di salvarla.

A cercare di far naufragare il piano degli sposi c'è Sauro (Dino Abbrescia), fratello di Roberta, frustrato, tracotante e possessivo. È da subito convinto che Leòn nasconda un passato compromettente e che il matrimonio sia un espediente architettato dalla sorella per sottrargli l'eredità che gli spetta.

Ma Roberta e Leòn possono anche contare su due preziosi alleati: Giada (Cristina Donadio), sorella di Lucrezia e zia di Roberta, costumista teatrale in rotta da sempre con la famiglia tradizionalista. Figura di riferimento per la nipote che l'ha sempre percepita come un modello alternativo a Lucrezia, una preziosa confidente e un rifugio sicuro.

L'altro complice è Giorgio (Massimo Ghini), pittoresco fotoreporter amico e mentore di Leòn, divertito all'idea di calarsi nel ruolo del finto prete.

A loro si aggiunge Rita (Roberta Giarrusso), moglie di Sauro, apparentemente immersa in una vita perfetta, ma che realizzerà anche grazie all'arrivo di Leòn che c'è qualcosa di sbagliato nella sua vita e soprattutto nel suo matrimonio.

Roberta e Leòn una volta messo in moto il meccanismo ne saranno quasi travolti. Dovranno fare i conti con i loro sentimenti e paradossalmente la parodia della coppia perfetta porterà alla luce una nuova realtà.

Dietro il racconto di un'avventura travolgente si nasconde una bizzarra storia d'amore ma anche una sofferta riflessione sul rapporto tra realtà e finzione. Sul valore della fiaba come antidoto alle verità deludenti della vita.

Una commedia dei sentimenti. E tra realtà e finzione la promessa di una grande storia d'amore.

## NOTE DI REGIA

Sposa in Rosso è una "strana" storia d'amore, ma non solo.

Sposa in Rosso è anche una singolare truffa di una coppia di precari, e non solo.

Sposa in Rosso è anche la voglia di riscatto di una generazione, crearsi un'opportunità in una vita senza opportunità.

Sposa in Rosso è soprattutto una commedia romantica. Con una particolarità.

La vera storia d'amore inizia quando il film finisce.

Sposa in Rosso è una storia che avevo in testa da molto tempo anche perché tocca dei temi che mi sono cari. Già nel mio precedente film Tuttapposto (2019) mettevo in scena una ribellione dei figli verso le famiglie e i genitori, ma in quel caso i protagonisti erano giovani universitari. Stavolta sono andato un pò più in là con l'età cercando di raccontare una generazione, quella dei quarantenni, nei confronti dei quali spesso la vita si accanisce. Perché si tratta di una generazione che non ha tanti punti di riferimento, una generazione indefinita. Troppo vecchia per essere millennials, troppo giovane per essere x. Una generazione schiacciata da quella precedente, quella dei genitori, e divorata da quella successiva. Che ha faticato a trovare un posto nel mondo.

I due protagonisti, Roberta (Sarah Felberbaum) e Leòn (Eduardo Noriega), infatti si muovono in un'incertezza emotiva costante, annaspano in uno stato di precarietà non solo lavorativa ma esistenziale e non avendo ancora trovato una loro strada finiscono inevitabilmente per scontrarsi con la famiglia, con la tradizione, con le aspettative degli altri. Con un dover essere che non li rappresenta. Il fattore economico nel dipanarsi della storia è scatenante ma è quello identitario il più bruciante. Chi siamo. Chi avremmo voluto essere. Chi possiamo ancora diventare.

La traccia è semplice. Roberta, italiana a Malta con un figlio senza un lavoro e senza un progetto di vita, incontra per caso un giornalista spagnolo, Leòn, quarantenne precario come lei e lo convince a sposarla per finta per intascare i soldi delle "buste" che in Puglia gli invitati regalano agli sposi.

Roberta e Leòn si ritrovano così a dover recitare e costruire con fatica la loro intesa, la loro unione, il loro matrimonio anche se è finto. Durante la preparazione del matrimonio i due devono fingere di amarsi ma finiscono sempre per litigare, proprio perché iniziano ad entrare in gioco i sentimenti

veri. E in questa simulazione sta la cifra del loro rapporto di coppia che potrà solo alla fine evolvere in un confronto più sincero. Una sincerità a cui potranno giungere solo con le bugie.

Insomma questo "finto" matrimonio alla fine sarà la soluzione alle loro frustrazioni, alla loro ansia di realizzarsi, anche al timore della solitudine. Ma non sarà scontato trasformare una singolare truffa nella storia d'amore di una vita.

Roberta e Leòn insieme comprendono che a volte il realismo è sopravvalutato, che la finzione può essere la via per giungere a un'altra verità. Per entrambi e forse anche per il pubblico il senso del film sarà in questa scoperta.

La vicenda procede quindi con il gusto consapevole della finzione, delegando a una vorticosa galleria di "maschere" il ritratto contemporaneo di un paese congelato nell'eterna riproposizione degli stessi crismi. I personaggi che fanno da contorno alla storia si interfacciano in un gioco di specchi deformati in cui ciascuno vede ciò che vuole vedere. Il linguaggio narrativo adotta il codice di un continuo disvelamento, giocando con la rappresentazione e il camuffamento sia delle intenzioni che dei sentimenti. Funzione chiave è appunto quella della maschera.

Il film ha una forte impronta femminile, anche matriarcale. L'impatto dei due protagonisti con la famiglia pugliese di Roberta, i Caradonna, farà emergere questo aspetto. Un'asfissiante famiglia del sud, esagerata nei suoi affetti e nei suoi difetti, che darà tutto il colore che serve a un film di uomini sfuggenti, inadeguati e di donne al contrario dominanti e totalizzanti. Un ambiente in cui la maschera è lo scudo, sia di chi rimane a difendere la tradizione (Lucrezia e le tre zie) sia di chi cerca un'altra identità (zia Giada), un altro mondo, un'altra vita.

Una frase portante del film è "Litigare è il nostro modo di volerci bene". Questo concetto io lo trovo fondamentale: dove c'è rumore c'è vita mentre il silenzio è morte, è disinteresse, è indifferenza. Roberta riavvicinandosi alla famiglia prende coscienza di sé e il suo nuovo ruolo di madre l'avvicina anche a Lucrezia che ha sempre tenuto distante.

In fondo in questo film non ci sono buoni o cattivi. Come diceva il maestro Monicelli: "Quando si racconta una storia i giudizi morali lasciateli al pubblico".

## **REGIA**

## GIANNI COSTANTINO

**Gianni Costantino** nasce a Caserta il 5 maggio del 1971. Nel 1990 si trasferisce a Bologna dove studia cinema alla Facoltà di Lettere e Filosofia – DAMS. Durante gli studi universitari frequenta la scuola di Cinema "Ipotesi Cinema" a Bassano del Grappa ideata e diretta da Ermanno Olmi. Matura così esperienze di scrittura, regia e montaggio in diversi cortometraggi e documentari prodotti e realizzati nei laboratori collettivi dalla scuola di Cinema. E' stato aiuto regista e casting director in più di venti film con diversi registi italiani e stranieri. Tra questi Daniele Luchetti ("Mio fratello è figlio unico", "La nostra vita", "Anni Felici", "Chiamatemi Francesco"), Giuseppe Bertolucci (Troppo Sole), Sergio Rubini (Colpo d'occhio), Lucio Pellegrini ("E allora mambo!", "Tandem"), Ficarra&Picone ("La Matassa", "Andiamo a quel paese", "L'ora legale", "Il Primo Natale" ). Ha lavorato per il teatro "Arena di Bologna" e per la TV La7 con Steve Della Casa e Enrico Vaime. Ha scritto e diretto alcuni cortometraggi che hanno avuto riconoscimenti in festival nazionali e internazionali. **LA PARALISI** ha vinto in diversi festival nel mondo come Best Short-Film. Ha un'esperienza ventennale anche su numerosi set pubblicitari. Il suo esordio come regista di un lungometraggio è stata la commedia **RAVANELLO PALLIDO** con Luciana Littizzetto, Neri Marcorè, Massimo Venturiello, Renato Scarpa. **TUTTAPPOSTO** con Roberto Lipari, Luca Zingaretti, Monica Guerritore, Ninni Bruschetta, è il suo secondo lungometraggio. Ha riscosso consensi di pubblico e di critica. Ha scritto e diretto **SPOSA IN ROSSO** interpretato da Sarah Felberbaum, Eduardo Noriega, Anna Galiena, Massimo Ghini, Cristina Donadio, Dino Abbrescia. E' in fase di preparazione il suo prossimo film **NONNA SPARA PER PRIMA** - sceneggiatura di Fabio Bonifacci.

## CAST

## **EDUARDO NORIEGA (Leòn)**

**Eduardo Noriega** nasce a Santander il 1° agosto del 1973 da padre messicano e madre spagnola. Più giovane di sette fratelli, Noriega è inizialmente interessato alla musica, tanto da studiare solfeggio e pianoforte al conservatorio, ma in seguito si appassiona alla recitazione, decidendo di trasferirsi a Madrid per frequentare la Scuola Superiore Reale di Arte Drammatica. Durante gli studi fa la conoscenza di Alejandro Amenábar e Mateo Gil. Debuta nel 1995 nel film interpretato da Jordi Mollà "Historias del Kronen" e nel cortometraggio "Luna" di Amenábar. Conosce il successo nel 1996 grazie al thriller di Alejandro Amenábar, "Tesis", l'anno seguente è protagonista assoluto di un altro successo cinematografico, "Apri gli occhi" con Penélope Cruz, interpretazione per la quale riceve una nomination ai Goya.

Nel 2000 affronta un ruolo complicato nel film argentino "Plata quemada", dove al fianco di Leonardo Sbaraglia interpreta un rapinatore omosessuale, ruolo che gli vale una nomination ai Fotogrammi d'argento. Nel 2001 lavora nel film di Guillermo del Toro "La spina del diavolo", ambientato in un orfanotrofio durante gli ultimi anni della guerra civile spagnola. In seguito recita con Anna Mouglalis e Paz Vega in "Novo" del 2002. Nel 2006 recita in "Il destino di un guerriero" con Viggo Mortensen, grazie al quale inizia ad essere notato da Hollywood; prende infatti parte ai film "Transsiberian" e "Prospettive di un delitto" nel 2008. Nel 2013 prende parte al film "The Last Stand - L'ultima sfida", pellicola che segna il ritorno sulle scene da protagonista di Arnold Schwarzenegger e in cui Noriega interpreta il villain principale.

## **SARAH FELBERBAUM (Roberta)**

**Sarah Felberbaum** nasce a Londra nel 1980 da madre inglese e padre statunitense, cresce in Italia dall'età di un anno. All'età di quindici anni comincia a lavorare come modella in Italia. Nel 2000 esordisce come conduttrice nel programma musicale "Top of the Pops", in onda su Rai Due. Nel 2003 conduce la prima edizione di Sky Cine News con Luca Argentero. Nel 2004 pubblica il romanzo "Baby Vogue" che vince il Premio Cortina e per SKY Cinema Classics conduce "Hollywood Boulevard". Nel 2005 entra a far parte del cast di "Caterina e le sue figlie" per cui sarà protagonista anche nel 2006 e nel 2009 in onda su Canale 5 raggiungendo una grande popolarità. Nel 2007 gira come protagonista, con il ruolo di Agnese Ristori, "La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa". Sempre nello stesso anno esordisce nel cinema con il film "Cardiofitness", per la regia Fabio Tagliavia. L'anno successivo interpreta il ruolo di Letizia nel film per il cinema "Due Vite per caso", regia di Alessandro Aronadio, in concorso al Festival di Berlino 2010. Sempre nel 2010 è protagonista del film "Maschi contro Femmine" di Fausto Brizzi e del film "Ti presento un Amico" dei fratelli Vanzina. Nel 2011 è tra i protagonisti del nuovo film di Andrea Molaioli "Il Gioiellino" con Toni Servillo e Remo Girone per cui viene candidata ai David Di Donatello come miglior attrice protagonista. Sempre grazie allo stesso film vince a Venezia 2011 il Premio Guglielmo Bigari come attrice rivelazione dell'anno. Nel 2012 gira "Il giovane Montalbano" interpretando il ruolo di Livia e rivestendo i panni del personaggio anche nel 2015. Torna su Rai1 con "Una grande famiglia" dove interpreta Nicoletta Rengoni. Nel 2012 è nel film "Viva l'Italia", regia di Massimiliano Bruno. Nel 2013 è tra i protagonisti del film "Il principe abusivo" che vede l'esordio alla regia di Alessandro Siani. Nello stesso anno è nel cast di "Una piccola impresa meridionale" di Rocco Papaleo. Nel 2016 è la protagonista del film "Poli opposti" di Max Croci con Luca Argentero ed entra a far parte del cast della serie internazionale "I Medici", in onda su Rai 1 al fianco di Richard Madden e Dustin Hoffman. Il 2018 è l'anno che la vede impegnata in tre diversi lungometraggi, "Tu mi nascondi qualcosa" regia di Giuseppe Loconsole, "Nessuno come noi" per la regia di Volfango De Biasi e "Uno di famiglia" di Alessio Maria Federici. Nel 2019 è nel cast di "Bentornato Presidente" con Claudio Bisio e "Non sono un assassino" di Andrea Zaccariello. Nel 2021 è al cinema con il film "Come un gatto in tangenziale 2" per la regia di Riccardo Milani. Nel 2022 veste i panni di Giulia Vianello nella fiction Rai ambientata a Venezia "Non mi lasciare". Ha da poco terminato le riprese del film "Sposa in rosso" per la regia di Gianni Costantino, di cui sarà protagonista.

## **ANNA GALIENA (Lucrezia)**

Nata a Roma, si è formata artisticamente a New York, dove ha studiato con Caroline Ducrocq, Michael Moriarty e Sandra Seacat. Il suo debutto teatrale avviene proprio nella Grande Mela, nel 1978, nel ruolo di Giulietta in "Romeo e Giulietta" di Shakespeare. Due anni dopo diventa Socio a Vita dell'Actors Studio.

Partecipa a vari spettacoli di prosa e musicals, tra cui: "The Chain" diretto da Elia Kazan, Sogno di una notte di mezza estate con Ellen Burstyn e Christopher Walken e Zio Vania con Michael Moriarty al Public Theatre.

Alla fine del 1984 torna in Europa, al Teatro Stabile di Genova, interpretando il ruolo di Natasha nelle "Tre sorelle di Anton Cechov" con la regia di Otomar Krejca.

Nel 1990, in Francia, interpreta Mathilde in "Il marito della parrucchiera" di Patrice Leconte accanto a Jean Rochefort, riscuotendo un grande successo internazionale di pubblico e critica.

L'alternanza tra schermo e palcoscenico è una costante della sua carriera così come la sua presenza sui set cinematografici di vari paesi europei.

In teatro ha avuto il privilegio di essere la prima attrice ammessa a recitare in una Compagnia di Teatro Nô giapponese, diretta nel 1994 da Iroshi Teshigahara in Susanô al Festival di Avignone. A Parigi, è stata Carmen in "Le Balcon" di Jean Genet al Teatro de L'Odéon per la regia Lluís Pasqual e Frankie in "Frankie et Johnny au clair de lune" di Terence McNally al Théâtre de la Renaissance per la regia di Didier Long.

In Italia, fra i tanti, tre spettacoli diretti da Andrée Shammah: "La vita è un Canyon" di Augusto Bianchi Rizzi (premio IDI per l'interpretazione), "L'Amante" di Harold Pinter, e "Quale droga fa per me" di Kai Hensel; "La Bisbetica Domata" diretta da Marco Carniti, "Tres" di Juan Carlos Rubio con la regia di Chiara Noschese, "Diamoci del tu" di Norm Foster con la regia di Emanuela Giordano e "Otto donne e un mistero" di Robert Thomas diretto da Guglielmo Ferro.

In cinema, tra gli altri, ha lavorato con registi quali: Mauro Bolognini ("Mosca addio" con Liv Ullmann), Yves Boisset ("La travestie"), Bigas Luna

("Prosciutto, prosciutto"), Gerad Jourd'Hui ("Veille Canaille" con Michel Serrault), Francesca Archibugi ("Il grande cocomero", "Lezioni di volo"), Alessandro D'Alatri ("Senza Pelle" - candidata ai Nastri d'Argento e al Davide di Donatello, vincitrice del Globo d'Oro), Bill Forsyth ("Being Human" con Robin Williams), Klaus Maria Brandauer ("Mario e il mago"), Daniele Luchetti ("La Scuola" - candidata ai Nastri d'Argento), Raul Ruiz ("Trois vies et une seule mort" con Marcello Mastroianni), John Duigan ("The Leading man" con Jon Bon Jovi), Gabriele Muccino ("Come te nessuno mai" - candidata ai David di Donatello), Manuel Gomez Pereira ("Off Key"), Rolando Colla ("Beyond the border"), Peter Greenaway ("Tulse Luper's suitcase"), Oliver Parker ("Fade to black"), Luciano Odoriso ("I guardiani delle nuvole"), Marco Carniti ("Sleeping Around"), Rose Bosch ("Un'estate in Provenza" con Jean Reno), Paolo Virzì ("La pazza gioia") e, più recentemente, Gianni Costantino ("La Sposa in Rosso"), Micaela Ramazzotti ("Felicità"), e Francesco Patierno ("Improvvisamente Natale").

Numerose le partecipazioni in televisione, come interprete e presentatrice. Tra le varie: "Una donna a Venezia" di Sandro Bolchi con Lea Massari, "L'altro spettacolo" di Gianni Minà in veste di cantante, "La fée carabine" di Yves Boisset con Fabrice Luchini, "L'argent" di Jacques Rouffio, "Les grandes familles" di Edouard Molinaro con Michel Piccoli, "Vite a termine" di Giovanni Soldati, "La Bibbia" di Roger Young con Ben Kingsley, "Vino Santo" di Xavier Schwarzenberger con Alida Valli e Raf Vallone, "La Crociera" di Enrico Oldoini, per la rete HBO "Excellent Cadavers" di Ricky Tognazzi, "Il veterinario di J. Maria Sanchez" con Gigi Proietti, e recentemente "Non è stato mio figlio" di Alessio Inturri, "Il bello delle donne... alcuni anni dopo" di Eros Puglielli e "Romanzo familiare" di Francesca Archibugi.

## **DINO ABBRESCIA (Sauro)**

**Dino Abbrescia** è nato a Bari. Suo padre è un poliziotto e sua madre casalinga. Sin da piccolo manifesta il suo amore per il teatro e per la recitazione. La sua famiglia non avrebbe mai immaginato che, ben presto, avrebbe debuttato allo storico Teatro dell'Elfo di Milano, per poi lavorare al cinema e in tv.

Tony Servillo lo sceglie nel 1997 per recitare nell'opera teatrale "Il Misanthropo", una produzione Teatri Uniti di Napoli con un grande successo di pubblico.

Il suo esordio al cinema è invece legato ai temi sociali dell'emigrazione/emarginazione. Lo vediamo debuttare infatti nel piccolo lungometraggio indipendente "Ospiti" (1998) di Matteo Garrone, dove viene raccontata la vicenda di due cugini albanesi con due diversi spiriti d'adattamento. La predisposizione alla commedia lo gratifica con "La vespa e la regina" (1999) e "Fuori di me" (1999) prima di ritornare a temi più drammatici con "LaCapaGira" (1999) di Alessandro Piva, film al quale rimane molto legato (è tutto girato a Bari, la sua città natale), incentrato sulla delinquenza di periferia, spacci e giochi criminali di borgata.

Dopo aver collaborato, per la seconda volta, con Matteo Garrone in "Estate romana", inizia a lavorare anche per la tv. Recita nel thriller "Il testimone" (2001) e nella drammatica ricostruzione della banda criminale della fine degli anni "Ottanta in Uno Bianca" (2001), diretto da Michele Soavi. Antonio Albanese lo sceglie per "Il nostro matrimonio è in crisi" (2002), dove mette in luce le sue doti di attore comico.

Sergio Rubini lo vuole ne "L'anima gemella" (2002), e Nico Cirasola lo chiama a recitare in "Bell'Epoker" (2003). Nello stesso anno lo troviamo anche nella striscia quotidiana di "Camera Cafè" e nel film tv "Doppio agguato" di Renato De Maria. Ed è sempre nel 2003 che prende parte al film per il cinema "Io non ho paura" (2003) di Gabriele Salvatores. L'anno successivo è nell'originale "Se devo essere sincera" di Davide Ferrario, dove interpreta lo squallido marito di Luciana Littizzetto. Alterna nuovamente la tv al cinema, lavorando in numerose produzioni televisive come "Il giudice Mastrangelo" (2005), "A voce alta" (2006), "La sacra famiglia" (2006) e tante altre.

Nel 2005 gira "Ora e per sempre", una pellicola che ricorda la strage della squadra del Torino del 1949 coinvolta in un drammatico incidente sulla collina di Superga. Recita poi in tre cortometraggi, "Un refolo", "Ultima spiaggia" e "Come a Cassano", esercizi di stile che incorniciano il grande successo del periodo, "Manuale d'amore" (2005) di Giovanni Veronesi, dov'è nuovamente il marito 'inetto' di Luciana Littizzetto, donna delusa alla ricerca dell'amore con un 'vero' maschio. Porta la sua comicità nel sentimentale "Cardiofitness" e in "Non pensarci" (2007), intelligente racconto di provincia capitanato da Valerio Mastandrea.

Nel 2009 recita al fianco di Checco Zalone, in "Cado dalle nubi" (2009) diretto da Gennaro Nunziante. Ritorna alla terra natale, a Bari, per recitare nel primo film di Paolo Sassanelli alla regia, "Uerra" (2009), dove interpreta un fascista che gioca a carte con l'amico socialista, intermezzando alle partite, vecchi

anacronistici dibattiti. E nello stesso anno recita nella serie Tv "Intelligence – Servizi & Segreti" prodotta da Tao Due e diretta da Alexis Sweet.

Nel 2012 accanto a Carolina Crescentini e Michele Riondino interpreta Henry e lo stesso anno partecipa alla commedia di Alessandro Genovesi "Il peggior Natale della mia vita", grande successo di pubblico e di botteghino.

Nel 2015 ha partecipato ai film "Sei mai stata sulla luna" di Paolo Genovese e a "Non c'è due senza te" di Massimo Cappelli, accanto a Fabio Troiano.

Nel 2017 ha partecipato al film "Chi M'ha visto" accanto a Beppe Fiorello e Pierfrancesco Favino e nel 2018 a "Puoi baciare lo sposo" di Alessandro Genovesi con Diego Abatantuono e al film di Pippo Mezzapesa "Il bene mio" con Sergio Rubini.

Nel 2019 ha partecipato ai film "Compromessi Sposi", di Francesco Miccichè, accanto a Diego Abatantuono e Vincenzo Salemme, "Modalità Aereo", di Fausto Brizzi accanto a Paolo Ruffini e Lillo, "Appena un minuto" di Francesco Mandelli e "Se mi vuoi bene", di Fausto Brizzi e, sempre nello stesso anno, è stato tra i protagonisti della serie tv "La compagnia del Cigno", per la regia di Ivan Cotroneo.

Nel 2020 ha partecipato al film "Cambio Tutto!", commedia di Guido Chiesa, accanto a Valentina Lodovini e alla miniserie Sky "Cops – Una banda di poliziotti", per la regia di Luca Miniero.

Nel 2021 ha preso parte alla seconda stagione della miniserie Cops, sempre per la regia di Luca Miniero, al film "Bentornato Papà" di Domenico Fortunato e alla commedia "Tutti per Uma", opera prima di Susy Laude, accanto a Pietro Sermonti, Lillo Petrolò, Antonio Catania.

Nel 2022 ha partecipato al film "Sposa in rosso" per la regia di Gianni Costantino.

## **CRISTINA DONADIO (Giada)**

Attrice, autrice e regista. Il percorso artistico di **Cristina Donadio** ha origine con il suo grande amore, il teatro. Muove i primi passi sul palcoscenico accanto ai grandi maestri della tradizione partenopea come Mario Martone, Giancarlo Sepe e Enzo Moscato. Parallelamente intraprende una carriera cinematografica e televisiva senza limiti di registro. Dalle intense interpretazioni drammatiche alle surreali ironie. Tra le tante interpretazioni è

sul grande schermo nel film di Pappi Corsicato "Libera" e in "Malemare" di Pasquale Marrazzo, la vediamo poi in "Perez." E "Il vizio e la speranza" di Edoardo De Angelis. Definitiva consacrazione a tutto il grande pubblico arriva con il ruolo di Scià nel nella seconda stagione di 'Gomorra - La serie', uno dei personaggi più iconici della fortunata serie Sky. Tante le esperienze cinematografiche degli ultimi anni, tra le altre: "Sposa in rosso" di Gianni Costantino, "Con tutto il cuore" di Vincenzo Salemme e "A Classic horror story" di Paolo Strippoli e Roberto De Feo, presentato al Taormina Film Fest 2021. Nello stesso anno è sul set de "Il peso esatto del vuoto" di Vincenzo Pirozzi e partecipa al docufilm di Bruno Oliviero "Così Bracco rifiutò i soldi del Duce". Tornerà prossimamente sul grande schermo ne "La Peste" di Francesco Patierno, "Inferno" di Mimmo Paladino e nel film musicale "Stars". Attualmente è sul set di "Stabat Mater" regia di Nazareno Manuel Nicoletti.

## **MASSIMO GHINI (Giorgio)**

**Massimo Ghini** inizia a lavorare in teatro verso la fine degli anni '70 dove recita per registi del calibro Giorgio Strehler, Franco Zeffirelli, Giuseppe Patroni Griffi e Gabriele Lavia.

"C'era una volta la legge" per la regia di Stelvio Massi è il primo film per il cinema nel quale recita.

Nel 1984 il suo secondo film è "Segreti segreti" di Giuseppe Bertolucci e nel 1988 partecipa alla commedia "Compagni di scuola" di Carlo Verdone. Nello stesso anno è al fianco di Stefania Sandrelli e Antonio Banderas nel film tv "La sposa era bellissima".

Lavora contemporaneamente come doppiatore, prestando la voce a numerosi attori di Hollywood, tra i quali, solo per fare un esempio, Nicolas Cage in Via da Las Vegas (1995).

Nel 1994 è nella pellicola d'esordio di Paolo Virzì, "La bella vita", regista con il quale lavorerà anche nel 2007 in "Tutta la vita davanti".

"Senza Pelle" di Alessandro D'Alatri, "Celluloide" (1996) di Carlo Lizzani, "La tregua" (1997) di Francesco Rosi e "Un tè con Mussolini" (1999) di Franco Zeffirelli sono film che mostrano al pubblico un Massimo Ghini completo e

versatile che inizia ad ottenere, con la pellicola di Rosi, i primi riconoscimenti internazionali.

Dai primi anni del 2000 è protagonista di numerose produzioni televisive tra le quali: "Giovanni XXIII" (2002), "Edda Ciano" (2005), entrambi per la regia di Giorgio Capitani, "Piper" (2006) di Carlo Vanzina, "Raccontami" (2006) di Riccardo Donna e Tiziana Aristarco, "Sui tuoi passi" (2008) di Paolo Bianchini, "Gli ultimi del paradiso" (2010) regia di Luciano Mannuzzi.

Durature è anche il sodalizio con Neri Parenti per il quale ha recitato in vari film: "Natale a Miami" (2005), "Natale a New York" (2006), "Natale a Rio" (2008), "Natale a Beverly Hills" (2009), "Natale in Sudafrica" (2010) e "Vacanze di Natale ai Caraibi" (2015)

Nel 2016 Massimo Ghini debutta anche nella regia teatrale con Un'ora di tranquillità con grande successo di pubblico e critica, a maggio Canale 5 manda in onda "Matrimoni e altre follie" a settembre va in onda e "La Catturandi" regia di Fabrizio Costa su RaiUno.

Nel 2016 esce "Non si ruba a casa dei ladri" commedia di Carlo Vanzina con Massimo Ghini, Vincenzo Salemme, Stefania Rocca e Manuela Arcuri.

Nel 2015 riceve la Laurea ad Honorem in Scienza delle Comunicazioni dell'Università di Malta.

Nel 2018 partecipa al film corale "A casa tutti bene", diretto da Gabriele Muccino, grazie al quale vincerà il Ciak d'oro 2018.

Sempre nel 2018 viene premiato con il Nastro d'Argento alla carriera.

A dicembre 2018 è protagonista del film Netflix "Natale a 5 stelle" tra i più visti della piattaforma Netflix.

Ghini è nel cast di "The New Pope" di Paolo Sorrentino in onda su Sky Atlantic nel 2019.

E' il protagonista de "La volta buona" diretto da Vincenzo Marra presentato alla Festa del Cinema di roma del 2019 e uscito in sala a febbraio 2020.

A maggio 2020 è andata in onda la serie tv per Raiuno "Vivi e lascia Vivere" diretta da Pappi Corsicato con share medio del 25% di cui Ghini era protagonista insieme a Elena Sofia Ricci

Nel 2022 escono "Una Famiglia Mostruosa" di Volfango de Biasi in sala e su Skycinema e "I cassamortari" di Claudio Amendola su Amazon.

Sempre nel 2022 su Raiuno è uno dei protagonisti di "Studio Battaglia" serie tv per RaiUno diretta da Simone Spada.

E' inoltre nel cast di "The Net" serie tv sul calcio regia di Volfango De Blasi in uscita in autunno su Rai2.

## **MAURIZIO MARCHETTI (Alberto)**

**Maurizio Marchetti**, attore, regista ed operatore culturale.

Come attore ha al suo attivo un'ottantina di spettacoli teatrali, spaziando dal teatro classico a quello moderno e collaborando con registi come Dario Fo, Franco Enriquez, Arnoldo Foà, Antonio Calenda, Gigi Proietti, Carlo Quartucci, Gianfranco De Bosio, Walter Pagliaro ecc.

Da regista ha diretto tra gli altri Riccardo Cucciolla, Paola Quattrini, Pino Caruso, Ginni Gazzolo, Giuseppe Pambieri, Paolo Ferrari.

Nella sua intensa attività di operatore culturale spiccano le sei stagioni di direzione artistica del Teatro di Messina e le due del Circuito dei Castelli, sempre in Sicilia, oltre agli svariati Laboratori Teatrali da lui diretti e condotti.

Sul grande schermo lo ricordiamo con Ermanno Olmi ("Il Premio"), Andrea Molaioli ("Il Gioiellino"), Pierfrancesco Diliberto/Pif ("La mafia uccide solo d'estate", "In guerra per amore", "E noi come stronzi rimanemmo a guardare"), Gianni Costantino ("Tuttapposto"), Jan Shomburg ("Divine – La fidanzata dell'altro).

Dell'intensa attività sul piccolo schermo ricordiamo "Il capo dei capi", "Il giudice meschino" e "La fuggitiva", entrambi diretti da Carlo Carlei, "Il commissario Montalbano – La pazienza del ragno", "Romanzo Siciliano", "Squadra Antimafia", "La vita rubata" e "Libero Grassi", entrambi con la regia di Graziano Diana, oltre che in sette prodotti televisivi diretti da Maurizio Zaccaro (ricordiamo "Il bambino della domenica", "Lo smemorato di

Collegno", "Le ragazze dello swing", "Il sindaco pescatore" e "Fernanda Wittgens, tutti per RaiUno).

Ultime sue partecipazioni a serie televisive, per la CBS in "Blood & Treasure", regia di Stephen Scaia e per Netflix in "Incastrati", stagioni 1 e 2, di Ficarra&Picone.

## **ROBERTA GIARRUSSO (Rita)**

**Roberta Giarrusso** ha iniziato la carriera di modella nel 1997. Nel 2001 partecipa al concorso di Miss Italia, aggiudicandosi il titolo nazionale a Salsomaggiore come Miss Televolto 2001. Nel 2002 è co-conduttrice di Viva Miss Italia, anteprima del famoso concorso. Debutta come attrice nella serie tv di Canale 5, "Carabinieri", dove dal 2003 al 2008 è co-protagonista nel ruolo di "Sonia Martini". Nel 2008 appare su Rai 1 nella serie tv "Un caso di coscienza 3", regia di Luigi Perelli, e in un episodio della sesta stagione di "Don Matteo". Nello stesso anno affianca, insieme a Sofia Bruscoli, Carlo Conti nella conduzione nella seconda edizione del programma di Rai Uno "I migliori anni".

Dal 2009 è nella prima e seconda stagione della miniserie "Il commissario Manara", regia di Davide Marengo, su Rai1, nel ruolo della protagonista Lara Rubino.

Nel 2010 debutta in teatro con lo spettacolo "Nel blu dipinto di blu", regia Claudio Insegno. Nel 2011 è nel cast di "Squadra antimafia - Palermo oggi" 3 e 4 nel ruolo di Giulia Platania, vedova del boss Totò Platania. È tra i protagonisti del film "Fallo per papà" di Ciro Ceruti e Ciro Villano.

Nel 2012 appare nella puntata milanese della quinta stagione de "I Cesaroni" nel ruolo di Ilaria, amante di Flavio (Enrico Brignano), cugino dei protagonisti della serie.

Nel 2013 è in tournée nazionale con la commedia teatrale "Il marito di mio figlio" per la regia di Daniele Falleri, in cui interpreta una delle protagoniste Lory.

Nello stesso anno partecipa al film di Federico Moccia "Universitari – Molto più che amici" nel ruolo di Lidia.

Tra il 2014 e il 2015 è protagonista di due edizioni di Tale e quale Show. Il 4 maggio 2015 partecipa come concorrente al quiz preserale di Canale 5 "Caduta libera!". Il 17 luglio 2015 partecipa come concorrente in coppia con Serena Rossi a "Gli italiani hanno sempre ragione", in onda su Rai 1. Nell'autunno dello stesso anno ha preso parte a 3 puntate del varietà "Stasera tutto è possibile" di Rai 2, dove tornerà anche in altre puntate l'anno successivo.

Nel 2016 partecipa alla serie tv Mediaset "Non è stato mio figlio" e al film "Attesa e cambiamenti" di Sergio Calabona uscito al cinema con 01 distribution; nel 2017 poi è la volta di un'altra serie per Mediaset, "Sacrificio d'amore".

Nell'autunno del 2018 partecipa con il marito Riccardo Di Pasquale alla 7 edizione di Pechino express

Dopo una piccola pausa dalle scene la Giarrusso torna in teatro con "Liola" nella stagione 2019-2020, è protagonista dell'opera prima di Daniele Falleri "Dietro la notte" ed è protagonista di puntata nell'ultima stagione de "Il commissario Montalbano".

Nel 2021 gira nel ruolo di coprotagonista il film "Sposa in rosso" di Gianni Costantino e compare nel film internazionale "Sherlock Santa" per la regia di Francesco Cinquemani, accanto a William Baldwin e Tom Arnold. Entrambi i film sono di prossima uscita.